

*Incunaboli a Cagliari*, [a cura di] Bianca Fadda, Rosalia Claudia Giordano, Marco Palma, Andrea Pergola, Roberto Poletti, Mariangela Rapetti, Roma, Viella, 2021, 488 p., ill. ISBN 978-88-3313-855-8, 50 €.

Inaugurata nel 2018 con un lavoro dedicato al patrimonio degli incunaboli di Catania, la collana “Incunaboli” diretta da Marco Palma era stata preceduta dal volume *Incunaboli a Siracusa*, pubblicato nel 2015 da Viella nella collana “Scritture e libri nel Medioevo” e che ha visto la partecipazione di esperti come Lucia Catalano, Rosalia Claudia Giordano, Anna Scala, Marzia Scialabba, Salvatrice Terranova, Rosalba Tripoli. Da questa prima pubblicazione ne sono state edite successivamente altre – sempre dall’editore Viella e sempre dietro la regia di Marco Palma nella collana inaugurata nel 2018.

Dopo *Incunaboli a Catania I* a cura di Francesca Aiello, Corrado Di Mauro, Marianna Formica, Simona Inserra, Irene Marullo, Marco Palma, Rosaria Saraniti e Rita Angela Carbonaro, è stato pubblicato nel 2019 *Incunaboli a Ragusa* a cura di Lucia Catalano, Rosalia Claudia Giordano, Marco Palma, Anna Scala, Salvatrice Terranova, Rosalba Tripoli (Incunaboli, 2).

L’anno successivo vide la luce *Incunaboli a Cesena* a cura di Paola Errani e Marco Palma, 2020 (Incunaboli, 3) e nel 2021 esce, a cura di Simona Inserra e Marco Palma il secondo volume di *Incunaboli a Catania* che censisce le edizioni del XV della Biblioteca Regionale Universitaria (Incunaboli, 4) e sempre nel 2021 l’ultimo – ad oggi –

*Incunaboli a Cagliari.*

Il numero delle persone coinvolte riesce a chiarire la misura dell'impresa che muovendo dalla Sicilia sta interessando altre città e sembra destinato a mappare realtà fuori dell'Italia.

I diversi volumi condividono la stessa struttura che rappresenta l'intelaiatura metodologica del lavoro svolto, il quale non si limita a un esame autoptico dei singoli esemplari, il catalogo vero e proprio, ma si concentra sulla storia dei singoli fondi incunabolistici, le *Storie dei fondi* (p. 11-58) che costituiscono una premessa al lavoro svolto fornendo le coordinate per comprendere la storia delle biblioteche interessate al censimento.

La Biblioteca Universitaria di Cagliari con i suoi 226 esemplari rappresenta l'istituzione con il maggior numero di edizioni del XV secolo di cui 26 di provenienza gesuitica e giunti alla Statale dopo la soppressione dell'Ordine avvenuta nel 1773 come ci spiega Andrea Pergola, 35 del fondo Monserrat Rosselló che pervenne all'Universitaria assieme a quello gesuitico del Collegio di Santa Croce a cui era unito per lascito testamentario come ci spiega Rosalia Claudia Giordano, 11 incunaboli della biblioteca della famiglia San Martino d'Agliè come ci descrive Mariangela Rapetti, 10 edizioni del XV acquisite dall'Universitaria durante la direzione Pietro Martini raccontati da Bianca Fadda, e naturalmente gli incunaboli provenienti dalle soppressioni post-unitarie, tra cui sette originari dei conventi francescani e individuati da Roberto Poletti, 34 di provenienza dei Padri Scolopi descritti da Bianca Fadda, infine le 17 edizioni incunabole provenienti dal fondo della famiglia di Guillot di Alghero come ci narra Mariangela Rapetti. La pubblicazione in esame si occupa però anche del fondo degli incunaboli della Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Sardegna che possiede 4 edizioni del Quattrocento come ci segnala Roberto Poletti dopo un excursus storico delle traversie subite dalla biblioteca cappuccina, l'unico incunabolo posseduto dalla Biblioteca Santa Cecilia del Seminario Arcivescovile la cui storia ci viene descritta da Mariangela Rapetti,

e i due incunaboli posseduti dalla Biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna descritti ancora una volta da Rapetti.

In tutto il patrimonio incunabolistico di Cagliari si attesta a 233 esemplari del XV secolo, un numero che rende ragione delle caratteristiche dei fondi e delle difficoltà di acquisizione patite dalla geografia del luogo lontana dai centri di commercio librario.

A questa parte segue la *Nota sugli esemplari* (pp. 59-77) che porta la firma di Rosalia Claudia Giordano, esperta di legature e carte decorate, la quale con perizia e linguaggio tecnico specifico riassume i risultati dello studio condotto sui marks in books dei singoli esemplari ma in particolare sulle caratteristiche delle legature, segni di restauro che lasciano trapelare stratificazioni da decodificare e interpretare.

A pagina 79 comincia il vero e proprio catalogo che segue l'ordine di collocazione dei volumi all'interno delle singole biblioteche. La descrizione delle edizioni e degli esemplari incunabole è così composta: precedono i dati tipografici (anno, luogo, ed editore in forma normalizzata), segue la bibliografia dell'edizione e dell'esemplare, si dispiega con un dettagliato ed esaustivo elenco delle parti testuali e paratestuali e concludersi con una scheda molto tecnica della descrizione del singolo esemplare (note di possesso, legatura) anticipata a dati relativi alla paginazione, formato, segnatura dei fascicoli, impronta, caratteri usati.

Ogni scheda è firmata a dimostrazione del lungo lavoro svolto per la redazione delle stesse.

Al catalogo seguono le fonti archivistiche usate (p. 387-388), le fonti manoscritte (p. 389), la bibliografia di riferimento (p. 391-410), la sitografia (p. 411-412), un prezioso Indice cronologico (p. 413-415), l'Indice degli autori, delle opere e degli incipit (p. 417-445), l'Indice dei nomi di persona e di luogo (p. 447-450), l'Indice dei nomi degli editori e dei tipografi (p. 451-453), l'Indice dei luoghi di edizione (p. 455), l'Indice dei possessori (p. 457-459), l'interessante *Addenda et corrigenda* ISTC (p. 461), le Concordanze tra

il codice ISTC e il numero delle schede del catalogo (p. 463-465).

Il volume si conclude con venti tavole a colori che raffigurano alcuni esemplari censiti.

*Francesca Nepori*